

Luciano Lucci

'America ci aveva occupati, liberati, invasi tutto in una volta, con la guerra e il dopoguerra e adesso si preparava a trasformarci in una sua immagine. Era il fascino della seduzione e i giovani di allora si lasciavano piacevolmente sedurre. Nei pomeriggi domenicali il whiskey di Dean Krupa era sostituito dal Millefiori Cucchi e non c'erano «bulli e pupe» se non disegnati sui giubbotti di pelle nera. Ma un'estate, nei campeggi del «Villaggio del Sole» a Porto Corsini, arrivarono le ragazze francesi e qualcuno cominciò a mettere in pratica quello che aveva visto al cinema.

Quei giovani erano in qualche modo contro/fuori dal sistema, almeno da quello della DC che aveva stravinto fin dal '48... ma erano dentro quello della coca-cola.

A wab bab a-lula-balam-bam-bum! Ciuri-frure-ou-ruri».

Ai ribelli alfonsinesi marziani del rock'n'roll e dei blue-jeans con cinquanta centimetri di orlo i soldi disperatamente mancavano e le auto spyder le vedevano solo nei film di James Dean: il consumismo andava a singhiozzo, i dischi passavano di mano come preziosi testimoni e le prime fonovaligie « esa» venivano trasportate da una casa all'altra come i ciclostili nel '68.

Il lavoro era il nemico giurato di quella generazione ribelle nata fuori dal fascismo. I genitori impazzivano per quei figli che al mattino, regolarmente non sentivano la sveglia suonare e se ne stavano attaccati alle lenzuola col mozzicone di sigaretta in bocca, come faceva Humphrey Bogart al cinema.

«Ciao Joe... tutto bene a Giorgio Washington? Ah-Ha-Ho-Ahh... ridotutto!» accanto al mito del rock'n'roll era esplosa in Italia la galassia Buscaglione. «Non sapete chi sono... non sapete chi sono...: sono Fred dal whiskey facile...».

Fred Buscaglione li aveva iniziati ai liquori pesanti ed era stato un tipo poco raccomandabile, che parlava sgrammaticato e portava i

GENERAZIONI RIBELLI | Giovani alfonsinesi del dopoguerra

I selvègg: «A wab bab a-lula-balam-bam-bum»



NELLA FOTO A SINISTRA: DA SINISTRA ATHOS SAVIOLI (BISÙ), RUIBA, LUCIANO BARONCINI (CIANO D'BAGIGIA), GIANNI TARONI (GIANNI D'GUELFO), ROBERTO ROSSI (PUNTÒ), SILVERIO (E' DUTOR), GIANCARLO RICCI (GIUCÀ); NELLA FOTO A DESTRA UN GRUPPO DEI «SELVAGGI» DAVANTI AL BAR EDERA. DA SINISTRA: ?, GIUCÀ, GIANNI D'GUELFO, ANGIOLINO E MAZLÈR, RUIBA, E' SCIOPI, ZEZAR

baffi: era il poeta che sapeva coniugare Hollywood con la borgata di campagna. Aveva più o meno lo stesso pubblico del rock and roll, anche se apparteneva a una generazione precedente e si serviva di schemi musicali diversi. Eppure era un personaggio eccezionale che serviva a spiegare un'Italia in cui i comunisti davano addosso al patto atlantico, dicevano «viva Mosca» e andavano a vedere i film di guerra di John Wayne e confessavano in segreto «... la Russia è così noiosa...». Quando nelle prime ore del 1960 il cantante morì in un incidente con la sua «Rolls-Royce» rosa, i ragazzi entrarono in lutto.

a mattina dopo non timbrarono il cartellino in fabbrica o a scuola, e masticando il loro bubble-gum rubato, ascoltando un suo disco con gli occhi lucidi sfilarono simbolicamente



al suo funerale. I ribelli della bassa si misero a fumare «Camel» e

«ucky Strike», a bere cognac e a tentare qualche rischioso abbordaggio a ragazze sole, che se ne andavano in bicicletta nei pomeriggi polverosi, lungo stradine assolate di campagna.

Intanto la radio, la stampa e anche la TV innescarono una campagna contro tutti i giovani che portavano i blue-jeans: «sono tutti teppisti criminali». Così si legge su un « uneri di smembar» di quell'epoca:

«I i ciama i teddy boy / che dcardend ad fé i'eroi / sono fonte di dolori / per i loro genitori. Ma sti burdel chi è cui 'amena (chi li ve-ste...) / i bestemia, i foma, i mena... /».

o scontro da qui arrivò dritto dritto dentro le famiglie, tra figli e genitori: «Blue-jeans.. blue-jeans

è un rock and roll / Ci volete proibire e volete punirci perché portiamo i jeans...». Così anche ad Alfonsine nacque il mito dei teddy boys e un gruppo dei giovani ribelli senza causa si autonominò «I selvaggi», ispirandosi al film di Marlon Brando. Si muovevano dentro le nebbie della bassa Romagna da Mezzano

a Villanova fino a Comacchio, ma era il bar di Marullo ad Alfonsine il loro quartier generale. Ogni tanto si sentiva parlare di qualche balera sfasciata, di risse furibonde, e fu così che anche i «selvaggi» di Alfonsine passarono alla leggenda: Ciano d'Bagigia, Giom, Silverio, Giucà, Puntò, Bisù, e Panzò, Zezar, Cecco e così via. Altri più intellettuali si lanciavano in corse notturne lungo la SS 16, fino a Camerlona, con potentissime vespe GS e supergalattiche lambrette «Innocenti», ben lontani dalla «Citroën» sport con cui Françoise Sagan correva sulla costa azzurra spingendo l'acceleratore a piedi nudi. Qualcuno frequentava pure le scuole superiori a Ravenna e ritrovava la sua quasi

cultura nei testi delle canzoni dei cantautori francesi, o di Juliette Greco, cercando di mettere un muro contro il tentativo di integrazione che minaccioso avanzava.

Nasceva l'esistenzialismo alfonsinese che marciava con occhiali neri, e fumava «Tre Stelle» e «Turmak» e i suoi epigoni avevano un mito: Parigi, Brigitte Bardot e il film «Peccatori in blue jeans», trasferendo nei pollai di famiglia la loro metropoli immaginaria. I cinema Aurora e Corso divennero luoghi di rito collettivo, dove una calda intimità univa tutti, e faceva viaggiare dentro sogni di luce: i selvaggi e gli esistenzialisti, i più giovani apprendisti-operai della «Marini» e i futuri studenti sessantottini. Tutto cominciò con quella musica, il rock and roll, che costrinse a muoversi come facevano i negri e che accompagnò il risveglio del corpo. «Io sono ribelle: non mi piace questo mondo che non vuole fantasia...».

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA

DETERSIVI PER

PAVIMENTI * VETRI

BUCATO * PIATTI

SFUSO AL KG!!



GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245



Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

VIA ROSSETTA, 8
MASIERA DI BAGNACAVALLO (RA)
TEL. & FAX 0545 53479
INFO@AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
WWW.AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT

Podere Rossetta
AGRITURISMO